

A destra e nelle pagine
seguenti, Marilyn Monroe,
all'anagrafe Norma
Jeane Baker (anche
nota come Norma Jean,
Los Angeles, 1° giugno
1926 - 5 agosto 1962).



Per sempre tu, Marilyn

ERA NATA 85 ANNI FA, E QUASI 50 ANNI FA LA SUA STELLA SI È SPENTA PER SEMPRE: **ICONA PER ECCELLENZA**,
LA **MONROE** È LA PIÙ AMATA E CELEBRATA FRA LE DIVE, PROTAGONISTA DI UNA STAGIONE CINEMATOGRAFICA
IRRIPETIBILE, ADORATA E DESTESTATA DAI MAGGIORI REGISTI AMERICANI. UN **SOGNO DI CELLULOIDE**
SEGNATO DA UNA VITA TRAGICA, CHE ANCORA FA BATTERE I CUORI DEI CINEFILI **DI CLAUDIO G. FAVA**

FILMTV 9

Marilyn Monroe e Clark Gable in una pausa di lavorazione di *Gli spostati*, in uno degli scatti della mostra Magnum sul Set (al Museo del Cinema di Torino fino al 2 ottobre, vedi a pag. 4).



Non v'è dubbio che Marilyn sia un'icona in S.P.E., ovvero in Servizio Permanente Effettivo. Ha avuto una vita breve e in buona parte convulsa (nata e morta a Los Angeles, 1/6/1926 - 5/8/1962), almeno tre mariti, un mucchio di guai fisici e psichici, probabilmente alcuni amanti famosi, fra cui, si dice, John e forse Robert Kennedy, un nome falso che sembra vero e una carriera sconvolta e sconvolgente. Ha lavorato in una trentina di film. Quelli che contano sono forse una decina o più poco, anche se certe sue apparizioni nella parte iniziale della carriera - penso alla presenza minima in *Una notte sui tetti*, 1949, ultimo film dei fratelli Marx, o alla folgorante falsa ingenuità dell'amichetta di Louis Calhern in *Giungla d'asfalto* del 1950 - conservano un fascino rivelatore. Diventa protagonista nel 1952 con *La tua bocca brucia* di Roy Ward Baker, non a caso nella parte di una giovane babysitter mentalmente disturbata, e nei sette anni decisivi dal 1953 al 1960 allinea 11 titoli per la maggior parte decisivi: nel 1953 *Niagara*, *Gli uomini preferiscono le bionde*, *Come sposare un milionario*, nel 1954 *La magnifica preda* e *Follie dell'anno* e poi *Quando la moglie è in vacanza* (1955), *Fermata d'autobus* (1956), *Il principe e la ballerina* (1957), *A qualcuno piace caldo* (1959), *Facciamo l'amore* (1960), *Gli spostati* (1961). A

colmare la misura l'incompiuto *Something's Got to Give* di Cukor, tre volte sospeso per la malattia di Marilyn e poi definitivamente interrotto per la sua morte; in certo senso un simbolo involontario ma tragico di un frammento di vita ampiamente segnato da malattie, droghe, ricoveri e una morte su cui si allungano delle ombre. Ma anche un periodo segnato dalla presenza di grandi registi, come Henry

Hathaway, Howard Hawks, John Huston, George Cukor (due volte, contando il film fallito) e Billy Wilder. Anche egli due volte, con film di successo, almeno uno dei quali, ovviamente *A qualcuno piace caldo*, è un piccolo capolavoro (che poi il regista abbia dichiarato la sua insofferenza nei confronti di Marilyn è un altro paio di maniche). Quasi a ribadire il carattere involontariamente simbolico della vita e della carriera

Filmografia dedicata

CIAO NORMA JEANI [Goodbye, Norma Jean, Australia/Usa 1976] di Larry Buchanan

Una giovanissima e sconosciuta Norma Jeane Baker vive in condizioni misere e squallide nei primi anni 40. Sarà il fotografo Ralph Johnson a darle la forza necessaria per continuare a credere nei suoi sogni.

MARILYN. UNA VITA, UNA STORIA [Marilyn: The Untold Story, Usa 1980, Tv movie] di Jack Arnold e John Flynn

Una vita sulle montagne russe: dai dolori dell'infanzia al successo smodato e ingestibile; dai matrimoni con i grandi amori Joe DiMaggio e Arthur Miller alla morte avvenuta in totale solitudine. Dal libro di Norman Mailer.

THIS YEAR'S BLONDE [Usa 1980, Tv movie] di John Erman

Dagli inizi come aspirante attrice determinata e testarda all'ingresso nel mondo luccicante dello star system, segnato dalla storia d'amore con il potente agente Johnny Hyde. Arriverà l'incredibile notorietà ma la discesa sarà senza ritorno.

HOOVER VS. THE KENNEDYS: THE SECOND CIVIL WAR [Usa 1987, Tv movie] di Michael O'Herlihy

Nel rapporto controverso tra il direttore dell'Fbi J. Edgar Hoover e la famiglia più potente d'America, i Kennedy, la fragile e insicura Marilyn fu una pedina sacrificabile?

MARILYN AND ME [Usa 1991, Tv movie] di John Patterson

Prima di essere la mitica Monroe, amante di scrittori, sportivi e potenti, la giovane Baker ha amato Robert Slatzer, semplice cronista dimenticato dalla Storia.

LA TROVIAMO A BEVERLY HILLS [Calendar Girl, Usa 1993] di John Whitesell

Nel 1962, tre ragazzi partono sulle tracce del Mito: dal Nevada a Hollywood per incontrare Marilyn.

MARILYN & BOBBY: HER FINAL AFFAIR [Italia/Usa 1993, Tv movie] di Bradford May

Uno degli amori più tormentati e ostacolati della grande diva, subito dopo la passione folle per il Presidente John e poco prima della drammatica e inaspettata fine.



dell'attrice, questa si conclude con *Gli spogliati*, a fianco, oltre che di Montgomery Clift, di uno stanco ma paziente Clark Gable. Il quale significativamente morì il giorno dopo la fine delle riprese di un copione scritto da Arthur Miller, che fu appunto uno dei mariti di Marilyn. Dietro la sua vita e la sua recitazione disordinate fu un'attrice (e cantante) molto migliore di quel che parve all'epoca, schiacciata dalla popo-

larità e dal sensuale successo del personaggio. Comica e drammatica incastonò le sue prestazioni all'interno di una vita segnata dalla simbologia del dramma e dell'irrequietezza. Susan Strasberg, sua compagna di vita familiare, ne ha lasciato un ritratto tutto sommato tenero in un libro significativo che l'autrice mi dedicò, *Marilyn and Me: Sisters, Rivals, Friends*

VEDI ANCHE DA PAGINA 49

NORMA JEAN E MARILYN
[Norma Jean & Marilyn, Gb/Usa 1996, Tv movie] di Tim Fywell

Da Ashley Judd a Mira Sorvino. Da Norma Jeane a Marilyn Monroe. Dall'ambizione della giovinezza allo straordinario successo fino alla tragica conclusione. Alla costante, disperata ricerca della felicità.

BLONDE [Australia/Canada/Usa 2001, miniserie] di Joyce Chopra

Biografia romanzata e a puntate della bionda più esplosiva del grande schermo, arricchita da eventi realmente accaduti nella vita dell'indimenticata attrice.

MISTER LONELY [Francia/Irlanda/Gb/Usa, 2007] di Harmony Korine

La solitudine e l'alienazione dei divi di Hollywood raccontate attraverso uno sguardo moderno: a Parigi, un giovane americano che si guadagna da vivere lavorando come sosia di Michael Jackson (Diego Luna) incontra la sosia di Marilyn Monroe (Samantha Morton). Insieme raggiungono una comune di artisti in Scozia...

IO & MARILYN [Italia, 2009]
 di Leonardo Pieraccioni

La Marilyn di Suzie Kennedy è la magnifica (?) proiezione mentale sulla quale si riversa il fragile desiderio del comico toscano di essere finalmente felice. Commedia, (melo)dramma e fantasy in un mix moderatamente riuscito.

MY WEEK WITH MARILYN [Gb, 2011]
 di Simon Curtis

L'adattamento cinematografico dei diari di Colin Clark, l'attore che per una settimana portò in giro per Londra Marilyn Monroe durante la lavorazione del film *Il principe e la ballerina*. Ricchissimo il cast: da Kenneth Branagh nei titanici panni di Sir Laurence Olivier a Judi Dench in quelli di Sybil Thorndike, da Dougray Scott/Arthur Miller a Emma Watson/guardarobiera Lucy, colpisce la straordinaria somiglianza della bionda Michelle Williams con l'iconica attrice, stesso indimenticabile sguardo tra il malinconico e il sognante. Nelle sale americane dal 4/11. **CARMEN SPANÒ**

Vita e opere

«Sexy, talented, happy!». È così che André de Dienes - professione fotografo - descriveva lei. La sua Norma Jeane Baker. Erotica, piena di talento e terribilmente felice. Ed è così che noi - spettatori inguaribilmente malinconici e ancora orfani di un mito, il suo - vogliamo ricordare lei. La nostra Marilyn Monroe. Da una parte la donna. Dall'altra l'icona. Sovrappone ora le due prospettive un incantevole libro edito da Taschen, **André de Dienes.**

Marilyn, che si compone di due volumi raccolti in un elegante cofanetto (pp. 848, € 29,99). È lì dentro che per la prima volta troviamo tutte le memorie segrete e gli scatti di De Dienes, il primo fotografo della irresistibile Monroe nonché suo fidanzato e amico personale. Il quale riuscì, proprio alla luce di quest'intimità, a firmare un imponente portfolio, che la lanciò verso la carriera di modella e attrice. Di cui è possibile conoscere i dettagli anche attraverso due biografie, e cioè **Vita e opinioni del cane Maf e della sua amica Marilyn Monroe** di Andrew O'Hagan, che ricostruisce gli ultimi due anni di vita della star grazie al racconto dell'animale donatole da Frank Sinatra (Fazi Editore, pp. 350, € 18,50), e **La mia storia. Marilyn Monroe** (Donzelli Editore, pp. 222, € 19). Si tratta della prima traduzione in italiano di **My Story**, scritto nel 1954 da Ben Hecht (uno dei più grandi sceneggiatori di Hollywood) su richiesta proprio della Monroe e corredato da 47 scatti esclusivi firmati dal celebre fotografo Milton H. Greene tra il 1953 e il 1957. Si riallacciano a un periodo più lungo (quello compreso tra il 1943 e il 1962) le poesie, gli appunti e le lettere abbozzate da Marilyn e assemblate ora da un delicato volume edito da Feltrinelli, **Marilyn Monroe. Fragments** (a cura di Stanley Buchtal e Bernard Comment, pp. 272, € 25), che scava nel suo intimo. Quasi a far male. Così come indaga nel profondo anche un altro, splendente volume fotografico edito questa volta da White Star (**Marilyn Monroe. L'eterno mito della bellezza**, pp. 192, € 38), capace di riesumare quell'umanità commovente di cui era capace l'attrice americana. Decisamente più spensierati, invece, sono un piccolo dizionarietto curato da Marco Spagnoli, **Marilyn Monroe. Mi sento davvero a mio agio solo quando sono nuda** (Stampa Alternativa, pp. 30, € 1), e un curioso romanzo, **Lo spazio infinito** di Tommaso Pincio (**Minimum Fax**, pp. 160, € 13,50), che sbatte quella bomba sexy di Marilyn dietro il bancone della libreria. Per la serie, il mito continua. **ERICA RE**